

Assemblea Regionale Siciliana

VII

SEDUTA DI MERCOLEDI' 11 GIUGNO 1947

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Sul processo verbale	Pag. 21
ROMANO GIUSEPPE, PRESIDENTE.	
Annunzio di interrogazioni	„ 1
Svolgimento di interrogazione	„ 22
SCIFO, <i>Assessore alla P. I.</i> , LEONE MARCHESANO, MAIORANA, PRESIDENTE.	
Annunzio di mozione	„ 22
PRESIDENTE, ALESSI, <i>Presidente Regionale</i> , GERMANA, LEONE MARCHESANO.	
Presentazione di disegni di legge	„ 23
ALESSI, <i>Presidente Regionale</i> , FINOCCHIARO APRILE, LI CAUSI, CACOPARDO, LEONE MARCHESANO, NAPOLI, PRESIDENTE.	
Sulla nomina delle Commissioni	„ 25
CASTIGLIONE, PRESIDENTE, FRANCO, D'ANTONI, ALESSI, <i>Presidente Regionale</i> .	
Sulla nomina dei membri dell'Alta Corte	„ 26
PRESIDENTE.	

La seduta comincia alle ore 17,30

Sul processo verbale

GENTILE, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

ROMANO GIUSEPPE chiede che venga rettificato il processo verbale della seduta precedente dal quale risulterebbe erroneamente eletto assessore supplente l'on. Romano Giuseppe, invece dell'on. Romano Fedele.

PRESIDENTE dichiara approvato il processo verbale, con la rettifica richiesta dall'on. Romano Giuseppe.

Annunzio di interrogazioni

BENEVENTANO, *Segretario*, dà lettura delle seguenti interrogazioni pervenute durante la sospensione dei lavori:

« Interrogo il Presidente della Regione e l'Assessore alla P. I. per conoscere se intendano promuovere l'istituzione della facoltà di lingue già esistente a Venezia, Milano, Napoli.

Sarà bene tenere presente che diverse migliaia di studenti siciliani sono iscritti all'Università di Napoli e che l'Unione Orientalisti con l'adesione di banche locali ha già iniziato opera proficua in materia.

E' necessario, inoltre, che, con urgenza, il Ministero della P.I. disponga che per l'anno 1947 gli studenti possano sostenere gli esami a Palermo. — F.to: *Tommaso Leone Marchesano* ».

« Interrogo l'Assessore Regionale alle finanze per sapere quanto ci sia di vero nella notizia diffusa dalla « Associated Press », secondo la quale il Governo italiano avrebbe già concluso con il Governo argentino un prestito di 500 milioni di pesos da estinguersi mediante versamento all'Argentina delle rimesse degli emigrati italiani alle loro famiglie in Patria e per conoscere quale azione intenda svolgere, nella supposta eventualità che la notizia sia vera, al fine di preservare alla Sicilia l'intangibile diritto alla disponibilità delle valute provenienti dalle rimesse dei siciliani all'estero, giusta l'art. 40 dello Statuto per la Regione siciliana.

Chiede risposta scritta. — F.to: *Gioacchino Germanà* ».

PRESIDENTE comunica che le interrogazioni testè lette saranno iscritte per lo svolgimento all'ordine del giorno, a meno che il Governo non intenda rispondere subito. L'interrogazione per cui è stata richiesta risposta scritta è già stata inviata all'Assessore competente.

Svolgimento di interrogazione

SCIFO, *Assessore per la P. I.*, rispondendo subito all'interrogazione dell'on. Leone Marchesano, dichiara che il Governo concorda sulla opportunità che si istituisca in Sicilia una facoltà di lingue, analoga a quella esistente presso le Università di Venezia, Milano e Napoli, in quanto in Sicilia esistono circa tremila studenti orientalisti che rappresentano quasi il 50 % di tutti gli alunni iscritti all'Istituto superiore orientale di Napoli.

Convinto di tale necessità, a nome del Governo, avvalendosi anche del concorso promosso da istituti bancari e privati, assume l'impegno di promuovere, entro i limiti della propria competenza, la istituzione della facoltà domandata.

In attesa che a ciò si provveda e per venire incontro alle necessità urgenti degli studenti siciliani orientalisti, si è già interessato per ottenere anche quest'anno la sessione di esami presso le Università siciliane. Anche il Presidente della Regione si è personalmente occupato della cosa nella sua recente visita a Roma, riportando l'assicurazione che il Ministro avrebbe sollecitato il Corpo Accademico di Napoli per l'invio della Commissione a Palermo.

Il Ministro, che egli ha nuovamente sollecitato per telefono, ha assicurato che gli esami si svolgeranno per gli orientalisti siciliani in Messina.

LEONE MARCHESANO constata con piacere il sollecito intervento del Governo nella soluzione della questione prospettata e si dichiara soddisfatto della risposta.

MAIORANA chiede di conoscere le ragioni per le quali sia stato deciso di far tenere la sessione di esami soltanto a Messina.

PRESIDENTE invita l'on. Maiorana a presentare, se del caso, una interrogazione.

Annuncio di mozione

BENEVENTANO, *Segretario*, legge la seguente mozione:

« Il Parlamento siciliano, considerato che la Sicilia dopo un lungo ed agitato periodo di lotte ha visto finalmente risorgere il 25 maggio 1947 il suo Parlamento ed attuata la sua autonomia; che tali eventi, di grande portata storica, realizzano, per quanto suscettibili di ulteriori e inmancabili sviluppi, la suprema aspirazione del popolo siciliano al ritorno di un istituto di cui esso popolo era stato particolarmente geloso e che aveva costituito nei secoli faro luminoso di civiltà e di democrazia; che è pratica costituzionale costante in

tutti i regimi democratici solennizzare, mediante la concessione di particolari benefici, tali straordinarie ricorrenze, non avendo i necessari poteri statutari onde provvedere direttamente

fa voti

perchè il Governo italiano proponga al Capo dello Stato la emanazione di un atto di clemenza (amnistia e condono) a favore di coloro che hanno commesso delle violazioni della legge penale sino alla data del 25 maggio 1947, giorno della inaugurazione del Parlamento siciliano.

E chiede

che nell'atto di clemenza siano compresi:

a) tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pena pecuniaria, non superiore nel massimo a 5 anni, oppure una pena pecuniaria;

b) tutti i delitti politici puniti con pena anche superiore a quella indicata nella superiore lettera a), senza le esclusioni previste dall'art. 4 del Decreto Presidenziale 23 giugno 1946, n. 4, nonchè tutti i delitti connessi, con la sola esclusione del delitto di strage. Ed ancora tutte le infrazioni di carattere disciplinare o amministrativo aventi causale politica;

c) tutti i reati previsti da leggi speciali ed eccezionali, determinati dallo stato di guerra o da contingenze belliche, compresi i reatiannonari;

d) tutti i reati finanziari di qualsiasi natura e specie;

e) tutti i reati militari.

Fa voti

a) perchè il condono non sia inferiore ad anni 3;

b) perchè il condono venga esteso anche a coloro che hanno goduto di analogo beneficio, a norma di precedenti decreti;

c) che ai fini dell'applicazione del condono non si tenga conto delle precedenti condanne ed in subordine che non si tenga conto delle condanne estinte per precedente amnistia o per il decorso dei termini della sospensione condizionale della pena, anche se alla data del decreto di amnistia ed indulto, non sia intervenuta una formale declaratoria di estinzione, nè delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione;

d) che dei reati amnistiati di cui alle lettere b), c), d), e) non sia fatta annotazione sui certificati del casellario giudiziario penale anche se rilasciati a richiesta della pubblica amministrazione. — F.to: *Germania, Finocchiaro Aprile, Castrogiovanni, Landolina, Cacopardo, Gallo Concetto, Papa d'Amico, Romano Battaglia, Caltabiano e Seminara.*

PRESIDENTE, ai sensi dell'art. 125 del Regolamento della Camera, invita la Giunta Regionale a dare il suo parere.

ALESSI, *Presidente Regionale*, concorda che la celebrazione dell'evento storico, decisivo per la rinascita dell'Isola, merita di essere accompagnato dalla emanazione di provvedimenti straordinari e a nome della Giunta si associa, nei termini generali, alla proposta dell'on. Germanà, salvo l'esame di merito specifico.

PRESIDENTE dà la parola all'on. Germanà, quale primo firmatario della mozione.

GERMANA' fa presente che la mozione è stata suggerita dal convincimento che il popolo siciliano attende dalla sua Assemblea questo atto di clemenza.

L'avvento del Parlamento Siciliano costituisce un avvenimento tale che non si può certamente considerare inferiore per portata e per importanza ad avvenimenti analoghi che hanno indotto il Governo centrale ad emanare provvedimenti di clemenza.

Il popolo siciliano, accorrendo il 20 aprile alle urne con una percentuale di votanti che ha superato l'80 %, ha dimostrato di interessarsi alla vita politica della propria Regione ed ha manifestato la fiducia nel proprio Parlamento, da cui molto attende.

Sarebbe stato desiderabile, a suo avviso, che il gesto fosse venuto spontaneamente dal Governo centrale, ma trova che un'attenuante, se non una giustificazione, è da ricercarsi nella crisi di governo contemporanea alla nascita dell'Assemblea Regionale.

Conclude invocando dall'Assemblea un voto concorde che stia a dimostrare che tutto il popolo siciliano in essa rappresentato vuole che l'evento non passi inosservato.

LEONE MARCHESANO a nome del suo gruppo parlamentare si associa alla proposta dell'on. Germanà.

PRESIDENTE propone di fissare lo svolgimento della mozione alla seduta del sabato venturo.

GERMANA' in considerazione dell'urgenza del provvedimento richiesto, propone che la discussione abbia luogo nella seduta immediatamente successiva.

PRESIDENTE è d'accordo.

(*Rimane stabilito che la mozione venga svolta nella riunione del giorno successivo*).

Presentazione di disegni di legge

ALESSI, *Presidente Regionale*, si onora presentare i seguenti disegni di legge:

— Norme sull'ordinamento giuridico e amministrativo della Regione.

— Delegazione temporanea di potestà legislativa al Governo della Regione.

— Norme sulla gestione finanziaria della Regione.

— Norme per la ripartizione dei prodotti cerealicoli per l'annata agraria 1946-1947.

FINOCCHIARO APRILE si richiama alle norme parlamentari e costituzionali osservando che, se è vero che ai fini della legittimazione vi è una notevole differenza fra il governo nominato dal Capo dello Stato e quello eletto dall'Assemblea, l'attuale governo della Regione non ha avuto tuttavia il crisma definitivo, cioè l'approvazione del suo programma da parte dell'Assemblea. Solo dopo tale approvazione esso potrà sottoporre dei disegni di legge all'esame dell'Assemblea. Chiede, pertanto, al Presidente Regionale di attendere, per la presentazione dei disegni di legge, che sia intervenuto il voto di fiducia dell'Assemblea.

ALESSI, *Presidente Regionale*, rileva che, come l'on. Finocchiaro Aprile ha posto in evidenza, esiste una notevole differenza fra governo della Regione e governo dello Stato. Traendo, infatti, il primo la sua legittimità giuridica e politica da una elezione dell'Assemblea, il voto di fiducia deve considerarsi implicito nella elezione stessa.

Invece, il voto di fiducia richiesto negli ordinari regimi parlamentari è giustificato dal fatto che alla legittimazione giuridica derivante al governo della investitura del Capo dello Stato, deve seguire la legittimazione politica del Parlamento. Dichiarò, tuttavia, che non si sottrarrà all'impegno preso di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il programma di governo, ricordando però che in una riunione a cui parteciparono i capi di tutti i gruppi parlamentari, si era raggiunto l'accordo sull'urgenza di un provvedimento, quello della ripartizione dei prodotti agricoli, che, data l'imminenza dei raccolti ed i conflitti politici e sociali che si sono già determinati, richiede una pronta soluzione legislativa. Il Governo ha assolto al suo dovere politico e sociale considerando tale problema come preminente e indifferibile; apparterrà alla responsabilità dell'Assemblea differire la discussione del relativo disegno di legge.

Assicura che farà nella seduta successiva le dichiarazioni sul programma di Governo, ma desidererebbe che intanto, per guadagnare tempo, le Commissioni venissero investite dell'esame dei disegni di legge presentati.

In proposito ricorda che, a norma dell'articolo 12 dello Statuto della Regione Siciliana, i progetti di legge devono essere elaborati da Commissioni dell'Assemblea con la partecipa-

zione degli Organi tecnici regionali e delle rappresentanze delle categorie professionali interessate. Inoltre perchè i decreti diventino esecutivi, dopo che l'Assemblea si sarà pronunciata, occorrerà attendere ancora il termine prescritto per l'eventuale esercizio del diritto di impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

Gli sembra evidente, pertanto, la necessità che i disegni di legge presentati inizino al più presto la prescritta procedura legislativa.

LI CAUSI, premesso che l'annuncio di presentazione di disegni di legge e particolarmente di quello relativo alla delega della potestà legislativa al governo ha suscitato non poche preoccupazioni, ritiene che ogni difficoltà potrebbe considerarsi superata; in seguito allo impegno del Presidente Regionale di esporre il programma del Governo nella seduta successiva. Trattandosi infatti di un rinvio di sole 24 ore, non crede che i progetti di legge presentati siano di tale urgenza da non poter subire un simile ritardo.

Per quanto concerne in particolare la questione della ripartizione dei prodotti cereali, pone in evidenza che, a parte il fatto che la materia è già regolata da una legge dello Stato, la questione è tale da non potersi risolvere in un tempo limitato in quanto connessa ad altri problemi, quali, per esempio, quello degli ammassi e quello degli estagii. D'altra parte non può passare sotto silenzio anche il riflesso politico della questione in quanto dovendosi fissare i limiti di applicabilità in Sicilia del decreto Gullo, l'attività legislativa dell'Assemblea viene ad interferire con quella del potere centrale. E' d'avviso che, il modo come tali problemi verranno affrontati, servirà a chiarire, davanti all'opinione pubblica siciliana e italiana, il contenuto, i limiti, lo spirito e la sostanza dell'autonomia siciliana.

Conclude sostenendo che, prima di legiferare, si debba discutere sulle dichiarazioni del Governo, e dare ad esso il crisma della fiducia.

CACOPARDO ritiene anch'egli che non vi sia una estrema urgenza che giustifichi la necessità di presentare disegni di legge prima dell'approvazione delle dichiarazioni del Governo, non solo per i riflessi giuridici e politici della questione, già accennati, ma anche per ragioni di ordine sostanziale, vale a dire di connessione con altre questioni di carattere fondamentale, come quella dell'incidenza fiscale sulla proprietà fondiaria che, a suo avviso, è particolarmente collegata con il problema della ripartizione dei prodotti agricoli. La questione riveste particolare importanza in quanto il Governo è all'inizio del-

la sua attività e deve ancora impostare i lineamenti generali della vita della Regione.

Crede però che, dopo le dichiarazioni del Presidente della Regione, il quale ha manifestato l'intenzione di sottoporre all'Assemblea nella successiva riunione il programma generale del Governo, il problema sia ormai posto in termini conciliativi.

Senza aderire al concetto espresso dall'on. Li Causi, che cioè esista, con il decreto Gullo, una sistemazione legislativa dei patti agrari, è però dell'opinione che nella soluzione di un problema di emergenza, quale quello della ripartizione dei prodotti agricoli, l'attività del Governo debba servire soprattutto di orientamento nel piano economico ed essere rivolta alla conciliazione di conflitti. La materia, a suo parere, non è tale che possa esaurirsi in un semplice decreto, poichè suppone una sistemazione di principi nel campo della legge generale, nel campo costituzionale e in quello del codice civile, specialmente nei riguardi del diritto di proprietà.

ALESSI, *Presidente Regionale*, non crede che sia il caso di tirare in ballo la questione generale del diritto di proprietà, trattandosi di una questione particolare.

LEONE MARCHESANO afferma che il Capo del Governo regionale, in quanto eletto dall'Assemblea, può esplicare tutte le sue funzioni ed ha quindi la facoltà di presentare disegni di legge. Non vede la necessità di far precedere le dichiarazioni del Governo alla presentazione dei disegni di legge, specialmente quando si tratta di problemi importanti, come la ripartizione dei prodotti cereali e la facoltà di legiferare in particolari urgenti materie.

Poichè la discussione sul programma del Governo si protrarrà a lungo, non potendosi ritardare l'attività del Governo stesso, data l'urgenza dei problemi, propone che si prenda atto della presentazione dei disegni di legge, il cui testo è già in possesso della Segreteria, e che si provveda alla nomina delle Commissioni.

Nelle sedute successive si potrà, sulla base del parere espresso dalle Commissioni, procedere all'esame dei disegni di legge e separatamente delle dichiarazioni del Governo.

NAPOLI riconosce fondata la considerazione che il Governo Regionale deriva la sua legittimità dall'essere eletto dall'Assemblea, a differenza di quello nazionale che promanando da una designazione del Capo dello Stato, ha bisogno di un voto di fiducia, ma ritiene che data la varietà dei gruppi politici che hanno contribuito all'elezione del Governo, è anche probabile che si neghi la fiducia a seguito del-

le dichiarazioni programmatiche. Ritiene, pertanto conforme alla prassi democratica che il Governo faccia la sua esposizione e l'Assemblea si pronunzi. Personalmente, poi, non vede, per quale ragione, un Governo che agisce legittimamente non possa trasmettere alle Commissioni dei disegni di legge che rivestono carattere d'urgenza.

Per quanto riguarda il provvedimento concernente la ripartizione dei prodotti cereali, senza entrare nel merito, esprime il parere che il decreto Gullo debba essere adattato alle esigenze dell'economia agricola siciliana.

Per tali premesse, suggerisce di assecondare il Presidente Regionale nel suo proposito di lavorare, non frapponendo ostacoli alla trasmissione dei disegni di legge, urgenti, alle Commissioni, di modo che queste possano farne oggetto di esame mentre l'Assemblea ascolterà e discuterà le dichiarazioni del Governo. *(Applausi)*.

ALESSI, *Presidente Regionale*, mentre riafferma il proposito, manifestato fin dal primo momento, di esporre all'Assemblea gli intendimenti del Governo, insiste sulla esigenza di non impegnarsi in una prassi che pregiudicherebbe il rapporto giuridico tra l'Assemblea e il Governo.

Crede anche che non sia opportuno affrontare la delicata questione giuridica della necessità del voto di fiducia a conferma dell'elezione, e che convenga superare nel fatto tale problema.

Venendo a parlare dell'indifferibile urgenza dei disegni di legge presentati, richiama la attenzione dell'Assemblea sulla gravità di tali problemi, come quello della finanza regionale, per la soluzione del quale è stato presentato uno schema di provvedimento, il cui carattere d'urgenza non può essere posto in dubbio. E' infatti indispensabile dare subito disposizioni agli organi esattoriali per l'immediato accantonamento di tutti i tributi che debbono affluire alla Regione attraverso un conto particolare.

Si augura che l'Assemblea vorrà dargli atto che il Governo fa tutto il suo dovere per la concreta realizzazione dello Statuto, pur trovandosi in condizioni difficilissime in quanto esso assume un potere quasi astratto.

Conclude affermando che fra tante difficoltà il Governo, pur rimettendosi al giudizio sovrano dell'Assemblea, sente il dovere — che dovrebbe essere sentito da ognuno — di affrontare i problemi più urgenti per dare l'impressione della positiva volontà di creare l'autonomia già creata nel diritto, anche nel fatto. *(Applausi dal centro e dalla destra)*.

PRESIDENTE dà atto al Presidente Regionale della presentazione dei disegni di legge, i quali seguiranno il corso che verrà stabilito dall'Assemblea.

Sulla nomina delle Commissioni

CASTIGLIONE richiama l'attenzione della Assemblea su di un problema pregiudiziale. Secondo l'art. 12 dello Statuto siciliano, i disegni di legge dovrebbero essere elaborati dalle Commissioni, ma allo stato attuale delle cose le Commissioni non possono essere nominate, rispettando il rapporto di forze dei Partiti nell'Assemblea.

Normalmente le Assemblee legislative che non hanno ancora approvato il loro regolamento, danno mandato al Presidente di stabilire il numero e le funzioni delle Commissioni. Ma una delle questioni più delicate è quella del criterio di nomina delle Commissioni, per cui un tempo prevaleva il criterio elettivo. Rivelatasi l'ingiustizia di tale sistema che segue la legge della maggioranza, successivamente le Commissioni vennero nominate dagli Uffici costituiti, prima del 1924, mediante sorteggio, in seguito dai singoli partiti.

Dato che non è possibile disconoscere il diritto di ogni partito a partecipare attivamente all'elaborazione delle leggi rileva che, in base alle norme di attuazione dello Statuto siciliano, essendo fissato in cinque il numero dei componenti di ogni Commissione, questo desiderio di collaborazione non potrebbe essere soddisfatto, neanche con la garanzia del voto limitato che rispetta in parte il diritto delle minoranze.

Per ovviare a tale inconveniente e non potendosi variare il numero dei membri delle singole Commissioni, finchè l'Assemblea non si sarà dato il proprio regolamento, propone che in pochi giorni venga opportunamente adattato alle esigenze del Parlamento siciliano il regolamento della Camera dei deputati in modo che, ampliato il numero dei componenti le Commissioni, queste possano essere formate non per elezione, ma per designazione dei partiti costituiti in Uffici.

Per quanto concerne l'esame dei progetti di legge che rivestono carattere d'urgenza, consiglia di adottare il procedimento delle tre letture, in luogo di quello degli Uffici, tenuto conto che, nei casi di massima urgenza, la triplice lettura può essere fatta anche in un solo giorno.

PRESIDENTE invita i colleghi ad attenersi all'o.d.g., il quale reca al numero uno la nomina delle Commissioni permanenti. Da, quidu-

di, notizia che la Commissione per il regolamento, riunitasi nella mattinata, ha deliberato a maggioranza che le Commissioni vengano formate mediante votazione diretta e limitata.

FRANCO ribadisce il punto di vista già esposto in sede di Commissione per il regolamento, che le Commissioni non possano essere nominate con il sistema degli Uffici in considerazione del ristretto numero dei deputati che le dovrebbero comporre, il quale, d'altra parte, non può essere variato perchè stabilito per legge.

Considerato che nel Parlamento siciliano la funzione amministrativa è quella che deve avere la preminenza e che le Commissioni non sono formate solamente da deputati, ma anche da elementi tecnici e dai rappresentanti delle categorie professionali interessate, ritiene che l'impossibilità di dare ad ogni partito una propria rappresentanza non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile.

D'ANTONI propone di sospendere la seduta per dar modo ai gruppi parlamentari di avere uno scambio di idee e facilitare così un accordo.

(La seduta, sospesa alle 18.40, viene ripresa alle 19,25).

PRESIDENTE riapre la discussione sul numero uno dell'ordine del giorno.

D'ANTONI, presi accordi con i rappresentanti dei gruppi parlamentari, propone che l'Assemblea, facendo proprio il pensiero dell'on. Castiglione, solleciti la Commissione già nominata ad approntare il regolamento, il quale fra l'altro dovrà stabilire le norme per la costituzione delle Commissioni permanenti. Frattanto invita il Governo a servirsi della procedura urgentissima per tutti i progetti di legge, che ritiene di non poter rimandare.

PRESIDENTE invita l'Assemblea a pronunciarsi sulla proposta per alzata e seduta.

(E' approvata all'unanimità).

ALESSI, *Presidente Regionale*, a seguito della deliberazione, testè adottata, modifica la sua precedente richiesta nel senso che l'Assemblea approvi i disegni di legge che il Governo ha presentato nella seduta odierna mediante la procedura urgentissima.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del Presidente Regionale.

(E' approvata all'unanimità).

Nomina dei membri dell'Alta Corte

PRESIDENTE rilevata l'importanza dei compiti affidati all'Alta Corte, la quale può essere chiamata a dirimere eventuali conflitti con il Governo centrale, specie in materia tributaria, esprime l'avviso che a rappresentare la Regione in seno a tale organo debbano essere chiamati uomini di particolare competenza. Pone, quindi, ai voti, per alzata e seduta, la proposta, pervenutagli da parte di alcuni deputati, di rimandare tale nomina alla seduta successiva per dare modo ai partiti di raggiungere un accordo sulla scelta delle persone, a cui la Sicilia dovrà affidare la difesa dei propri interessi.

(E' approvata).

La seduta termina alle ore 19,35

La seduta è rinviata al giorno successivo, giovedì 12 giugno alle ore 18, col seguente

Ordine del giorno:

1. — Dichiarazioni del Governo Regionale.
2. — Nomina dei membri dell'Alta Corte.
3. — Discussione della mozione presentata dagli on.li Germanà, Finocchiaro Aprile, Castrogiovanni, Landolina, Cacopardo, Gallo Concetto, Papa d'Amico, Romano Battaglia, Caltabiano e Seminara.